

RASSEGNA STAMPA
del
26/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-09-2012 al 25-09-2012

24-09-2012 Agi Terremoto: due scosse in Sicilia	1
25-09-2012 Sicilia News 24 Incendi: 80 roghi nel palermitano	2
24-09-2012 La Sicilia «Evacuato» il Centro commerciale Esercitazione ok, si pensa al futuro	3
24-09-2012 La Sicilia Protezione civile, festa a Gela ma restano tanti problemi	4
24-09-2012 La Sicilia Piena luce su «Empedocle»	5
24-09-2012 La Sicilia Alessandra Serio Lipari	6
24-09-2012 La Sicilia Campobello di Licata, bruciato vecchio stand del mercato ortofrutticolo	7
24-09-2012 La Sicilia La Cri nel pianterreno della scuola materna di via Leone XIII	8
24-09-2012 La Sicilia Uguali dimensioni e materiali La Panoramica di Enna.	9
25-09-2012 La Sicilia Protezione civile, il raduno per conoscersi Santa Croce.	10
25-09-2012 La Sicilia «Ma non ce la farà quell'elicottero da solo a spegnere l'incendio! ... Fra l'altro ora è ripreso il vento...»	11
25-09-2012 La Sicilia Palestra pronta ma chiusa	12
25-09-2012 La Sicilia Scuola Verga, lo «smottamento» dimenticato	13
25-09-2012 La Sicilia Chiara Carenini Manarola	14
25-09-2012 La Sicilia Zingarello, la frana minaccia anche alcune case	16
25-09-2012 La Sicilia Fiamme e paura al Paradiso degli Aranci	17
25-09-2012 La Sicilia Intimidazione al sindacato guidato da Vincenzo Micale	18
25-09-2012 La Sicilia Via ai lavori di consolidamento Costa Don Lappio.	19
25-09-2012 La Sicilia Insorgono per la viabilità disastrosa	20
25-09-2012 La Sicilia Frana minaccia il marciapiede 42	21
25-09-2012 La Sicilia Picco di 45 gradi nel Palermitano. Torna l'emergenza roghi	22
25-09-2012 La Sicilia Assessori senza deleghe Provincia.	23
25-09-2012 La Sicilia Resta bloccata in una caletta e chiama i soccorsi	24
25-09-2012 La Sicilia	

Costretti a lottare da soli contro il fenomeno dell'erosione costiera che ha già divorato l'intero arenile e minaccia gravemente le abitazioni poste sulla costa 25

Terremoto: due scosse in Sicilia

AGI.it -

Agi*"Terremoto: due scosse in Sicilia"*Data: **24/09/2012**

Indietro

11:06 24 SET 2012

(AGI) - Palermo, 24 set. - Due scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore in Sicilia dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La prima si e' prodotta alle 4.21 nel distretto sisimico della Sicilia centrale e ha raggiunto magnitudo 2.2 con epicentro tra i Comuni di Alimena, Bompietro e Blufi (Palermo), e di Resuttano (Caltanissetta). Il secondo evento, di magnitudo 2.3, e' stato rilevato questa mattina alle 8.41 nel distretto sismico dei Golfi di Patti e di Milazzo con epicentro in mare al largo della costa tirrenica della provincia di Messina, tra Gioiosa Marea, Capo d'Orlando e Brolo. (AGI) .

Incendi: 80 roghi nel palermitano**Sicilia News 24**

"Incendi: 80 roghi nel palermitano"

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Incendi: 80 roghi nel palermitano

di redazione

PALERMO, 24 SET - Un'ondata di caldo africano, con forti raffiche di scirocco, ha fatto sfiorare oggi in Sicilia i 40 gradi. Le spiagge si sono di nuovo riempite e sono divampati numerosi incendi: circa 80 solo in provincia di Palermo, con un fronte esteso dalle Madonie all'isola di Ustica. I vigili del fuoco sono stati impegnati a lungo con squadre di volontari della Protezione civile per spegnere roghi in gran parte di origine dolosa. In azione anche i Canadair.

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

«Evacuato» il Centro commerciale Esercitazione ok, si pensa al futuro

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

«Evacuato» il Centro commerciale
Esercitazione ok, si pensa al futuro

Lunedì 24 Settembre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Il cartello bene in vista indica che si tratta di una esercitazione: è stato apposto sui mezzi che ... Si è conclusa ieri mattina con risultati lusinghieri l'esercitazione di Protezione civile cominciata con la scossa «simulata» a mezzogiorno di venerdì; una scossa di rilevante intensità, pari a quella del 1959, tra crolli, feriti, ambulanze, soccorsi, evacuazioni di scuole e strutture pubbliche. Una «emergenza» affrontata dalla macchina comunale e dalle associazioni di volontariato prima fra i i bambini di scuole e asili di Librino e San Giorgio, poi nell'ex mercato ortofrutticolo di San Giuseppe la Rena e nell'ex caserma dei carabinieri di Zia Lisa e infine, sabato pomeriggio al Villaggio Goretti.

Ieri mattina è stato invece evacuato, in seguito al «sisma, il centro commerciale «Porte di Catania», nella finzione vicinissima all'epicentro. Una esercitazione condotta, come da accordi, prima dell'orario di apertura, per non provocare inutile panico fra i clienti e che ha visto, fra le 8 e le 9,30 l'evacuazione dei dipendenti del Centro, anche per «tarare» i piani di sicurezza della struttura.

Successivamente, nella sede della Protezione civile comunale, a Nesima, si è svolto un incontro operativo per un primo consuntivo dell'esercitazione, concluso da una messa e dalla consegna di targhe alle associazioni di volontariato di Protezione civile coinvolte nell'operazione da parte dell'assessore al ramo Giuseppe Marletta.

«E' stata una esperienza utilissima - commenta l'arch. Maria Luisa Areddia, dirigente dell'assessorato - da ripetere. Ed è stato importante il raccordo con la prefettura, sottolineato dalla visita del viceprefetto, con la Protezione civile provinciale, con l'Asp e con l'Asec. Altre esercitazioni sono già in programma - aggiunge - anche se non ancora calendarizzate -. Oltre a quelle, ormai consuete, che riguardano le scuole, fra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, faremo prove di sisma e di soccorsi nelle sedi delle Municipalità e negli uffici comunali. Anche in rispetto - conclude - alla nuova legge sulla Protezione civile che sottolinea la prevenzione».

24/09/2012

Protezione civile, festa a Gela ma restano tanti problemi

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile, festa a Gela
ma restano tanti problemi

Lunedì 24 Settembre 2012 Caltanissetta, e-mail print

Gela. Associazioni di volontariato a raccolta in occasione della festa di Padre Pio, protettore della Protezione civile. Da tutta l'isola i volontari si sono ritrovati ieri in città per discutere insieme della macchina organizzativa della Pc (nella foto alcuni operatori locali). Durante il dibattito, però, sono emerse diverse problematiche per una struttura regionale che dovrebbe attivarsi nel brevissimo tempo nel momento in cui si registra una calamità. Senza poi considerare la struttura provinciale. Ieri erano presenti anche alcuni funzionari regionali. Tutti a confronto con un unico obiettivo: far ripartire la macchina delle associazioni di volontariato ed evitare i ritardi. "Ancora una volta - ha detto Luca Cattuti, coordinatore della Pro Civis - ci ritroviamo a fronteggiare diverse problematiche attinenti al mondo del volontariato. Ogni giorno è sempre una sfida nuova che portiamo avanti. Capitolo a parte la formazione".

Intanto a Gela una delle tante emergenze relative al mondo del volontariato delle associazioni c'è quella dei volontari che circolano per le vie cittadine con mezzi e vestiario delle associazioni, anche se sono state cancellate dall'albo regionale.

Dopo il convegno tutti in piazza con la fanfara dei bersaglieri di Caltanissetta che ha dato spettacolo lungo le vie del centro storico. Poi tutti a messa in onore di Padre Pio e la processione fino a raggiungere la statua posizionata nell'omonima piazza.

L. M.

24/09/2012

Piena luce su «Empedocle»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Piena luce su «Empedocle»

Le sonde sottomarine «Obs» collocate nel Canale di Sicilia cercheranno di fare luce sulla natura dei recenti terremoti che hanno interessato una parte del mar Mediterraneo

Lunedì 24 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

Il momento del posizionamento in mare di una delle boe che dovrebbero dare ... Ribera. Saranno le sonde sottomarine, cosiddette obs, collocate nel Canale di Sicilia, di fronte alla costa agrigentina, a fare luce sulla natura dei recenti terremoti che hanno interessato in parte in mare Mediterraneo, nel tratto tra le isole Pelagie, Lampedusa e Linosa, e in parte anche la fascia occidentale del territorio provinciale tra Sciacca, Ribera, Caltabellotta e Burgio.

Ad affermarlo è Mimmo Macaluso, ispettore onorario dei beni culturali della Regione Siciliana e, in quanto sommozzatore, responsabile della sezione subacquea della Lega Navale di Sciacca, ricercatore e scopritore del grande complesso vulcanico «Empedocle».

«Entro la metà del prossimo mese di dicembre - ci dice Macaluso - con una missione scientifica, un'equipe di esperti recupererà le tre sonde che abbiamo collocato il 20 luglio scorso, nel Canale di Sicilia, proprio ai piedi del complesso vulcanico sottomarino "Empedocle". I dati che sono stati registrati nei giorni scorsi in concomitanza delle scosse periodiche di terremoto, succedutesi una dietro l'altra tra i 4 e il 5 settembre scorso, con una magnitudo tra 2 e i 3.8 gradi, con epicentro tre in mare e una sola sulla terra ferma, consentiranno ai tecnici e agli studiosi di potere capire e conoscere le origini del terremoto recente e di tutte le scosse sismiche che si registrano periodicamente nel Canale di Sicilia per via della presenza del vulcanesimo attivo che si manifesta nei pressi dell'isola Ferdinandea, tra le isole Pelagie e anche nei pressi della terraferma».

L'equipe, che era bordo della nave oceanografica Astrea nelle settimane scorse, a partire dal nuovo anno si occuperà di esaminare i dati e sarà guidata dal prof. Giuseppe D'anna, direttore dell'osservatorio scientifico di Gibilmanna, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia.

Si dovrà accertare se la natura dei terremoti sia da collocare nei movimenti della faglia che attraversa il Mediterraneo, tra l'Africa e la Sicilia, o nel vulcanesimo sottomarino collegato alla presenza di «Empedocle» da cui vengono fuori con una certa periodicità emissioni di metano, frutto delle esplosioni delle sacche sottomarine che creano dei forti boati avvertiti dalle popolazioni che risiedono nei paesi, sulla costa agrigentina.

C'è la necessità di capire tutto e anche subito.

ENZO MINIO

24/09/2012

Alessandra Serio Lipari

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 24/09/2012

Indietro

Alessandra Serio

Lipari

Lunedì 24 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Alessandra Serio

Lipari. L'emergenza Lipari sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri il prossimo 15 ottobre. In cifre, il governo discuterà dei 9 milioni di euro annunciati, da svincolare dal patto di stabilità, e dei 35 milioni di euro già destinati dalla Protezione civile regionale per realizzare il dissalatore. Ma anche delle cave di pomice, sequestrate dalla magistratura ormai diversi anni fa e mai messe in sicurezza. Solo per fortuna 8 giorni fa la bomba d'acqua non si è abbattuta sulle cave, evitando un disastro ambientale che avrebbe potuto essere di proporzioni enormi. Questi i punti centrali emersi dal sopralluogo del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ieri pomeriggio a Lipari per visitare le zone dell'isola colpite dall'alluvione e per programmare gli interventi di messa in sicurezza e ripristino.

Il sopralluogo è durato circa due ore, durante le quali il ministro, accompagnato dal sindaco Marco Giorgianni, ha visitato Canneto, le altre aree colpite dal nubifragio ma anche le strade crollate in seguito alle mareggiate negli anni precedenti. E naturalmente le cave di pomice. Prima di rientrare a Roma, intorno alle 18, ha incontrato il Consiglio comunale, la Giunta, le forze dell'ordine e gli esperti della Protezione civile. Sì alla deroga dal patto di stabilità per liberare i 9 milioni "congelati", quindi. Somma inizialmente destinata ad interventi più generali su tutte le isole Eolie, ma che potrebbero essere dirottati sulla sola Lipari in ginocchio. Anche perché il Comune eoliano è un comune "virtuoso", ha i conti in regola e ha chiuso con un netto di 3 milioni. La manovra in deroga, quindi, non dovrebbe incontrare difficoltà. «Ci adopereremo per vedere se è possibile utilizzare queste somme anche per queste zone - ha confermato Clini visitando la zona di Annunziata, devastata dall'alluvione - E' evidente che dovrà esserci la cultura della prevenzione perché se ci fosse stata sicuramente oggi gli interventi non sarebbero così costosi».

Per quel che riguarda la stima dei danni, quantificata in 30 milioni di euro, il ministro non si è sbilanciato: «Non ho ancora visto alcun report ufficiale, il censimento dei danni e degli interventi necessari non è ancora stato completato. Certo è che per queste zone dobbiamo pensare ad interventi strutturali sul territorio nel suo complesso, ancor più che in casi analoghi».

24/09/2012

Campobello di Licata, bruciato vecchio stand del mercato ortofrutticolo

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Campobello di Licata, bruciato vecchio stand del mercato ortofrutticolo

Lunedì 24 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

CAMPOBELLO DI LICATA. a. c.) Un incendio di origine dolosa, è divampato all'interno di quello che avrebbe dovuto essere lo stand del mercato ortofrutticolo lungo il viale Giglia. E' scoppiato verso le 17 di sabato scorso, quando ignoti hanno appiccato il fuoco ad un centinaio di cassette in legno una volta impiegate per la spedizione dell'uva Italia nei maggiori mercati ortofrutticoli del nord Italia e d'Europa. Cassette in legno che da diversi anni erano accatastate e versavano in stato di totale abbandono all'interno della struttura comunale. Il tempestivo intervento sul posto dei vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Licata, ha consentito di spegnere l'incendio. La fuliggine sprigionatasi dall'incendio ha annerito le pareti dell'immobile provocando la caduta di alcuni calcinacci dal soffitto. Nell'ambito delle indagini condotte dai carabinieri della locale stazione al comando del maresciallo Luca Vitobello, hanno individuato in alcuni ragazzini quali autori dell'incendio allo stand ortofrutticolo. Come noto in città per le precarie condizioni economiche in cui versa le casse della tesoreria comunale l'amministrazione comunale non è in grado di garantire il pagamento del lavoro straordinario ai propri vigili urbani. In atto la presenza sul territorio comunale degli agenti della polizia municipale viene garantita dalle 8 alle 14. Spetta ai carabinieri, regolamentare anche il servizio di viabilità e traffico lungo le vie del centro urbano.

24/09/2012

La Cri nel pianterreno della scuola materna di via Leone XIII

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/09/2012**

Indietro

Trasferimento degli uffici

La Cri nel pianterreno

della scuola materna

di via Leone XIII

Ok al bilancio, si pianificano altre attività: nuovo gruppo a Mussomeli e un corso a Resuttano

Lunedì 24 Settembre 2012 Caltanissetta, e-mail print

Il commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, Comitato provinciale di Caltanissetta, Nicolò Piave ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 della Croce Rossa nissena, con un pareggio di bilancio pari a 96.900 euro.

«Per il terzo anno consecutivo - dice Piave - il bilancio di previsione viene esitato entro i termini previsti dal Regolamento di contabilità, a dimostrazione della buona azione amministrativa e di risanamento dell'Ente attuata a livello provinciale.

Le entrate sono tutte riconducibili all'opera instancabile degli oltre 300 volontari e del personale dipendente, impegnati nelle varie attività di assistenza sanitaria e trasporto infermi, divulgazione del Primo soccorso, delle manovre di Rianimazione cardio polmonare e disostruzione delle vie aeree in età pediatrica. Un grosso aiuto anche dalle amministrazioni Comunali di Caltanissetta e Resuttano, sempre attente alle necessità della Croce Rossa sul territorio.

Inoltre la Banca di Credito Cooperativo San Michele di Caltanissetta ogni anno elargisce un congruo contributo a favore della Croce Rossa».

Grazie all'amministrazione comunale nei prossimi giorni la Cri di Caltanissetta si trasferirà nei nuovi locali siti al piano inferiore della scuola dell'infanzia di via Leone XIII, al fine di rendere maggiormente agevole la fruizione della sede, soprattutto nelle ore pomeridiane e serali, della sede ai volontari. Inoltre è già stato immatricolato un nuovo mezzo per il trasferimento dei materiali di protezione civile, e il mese prossimo si svolgerà a Resuttano un corso sulle maxiemergenze in ambito sanitario: tre giorni di attività in collaborazione con la Provincia regionale di Caltanissetta e la Centrale operativa del 118 di Caltanissetta.

Sabato prossimo, inoltre, a Mussomeli nasce il nuovo gruppo dei Volontari con oltre 45 iscritti: «per la prima volta - aggiunge Nicolò Piave - la Croce Rossa si affaccia sul territorio mussomelese; una risorsa in più per i cittadini del paese che potranno contare su una struttura efficace pronta ad intervenire in caso di necessità».

Infine domani sarà consegnata la nuova ambulanza acquistata con fondi introitati dalle attività dei volontari: «un grande risultato - conclude - tenuto conto che l'ultimo mezzo acquistato risale a dieci anni fa. Infine da valorizzare il grande lavoro, silenzioso e profondo, del Comitato Femminile sempre vicino a chi soffre con la distribuzione dei viveri Agea e con l'imminente inizio delle attività del Progetto Famiglia, uno sportello di aiuto ed ascolto svolto in collaborazione con la Provincia regionale».

24/09/2012

Uguali dimensioni e materiali La Panoramica di Enna.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **24/09/2012**

[Indietro](#)

Uguali dimensioni e materiali La Panoramica di Enna.

Fissati i criteri per ricostruire la strada crollata con il finanziamento di 6,5 mln

Lunedì 24 Settembre 2012 Enna, e-mail print

Potrebbe essere una settimana importante per la strada provinciale "28", la Panoramica, visto che potrebbe arrivare il decreto che comunica la firma dell'Accordo di programma quadro e quindi il finanziamento di 6 milioni e 500 mila euro. Dopo più di tre anni dal crollo delle due campate della strada provinciale, si comincia a parlare in termini concreti della ristrutturazione ed ammodernamento della strada, ritenuta importante per il traffico cittadino e provincia, visto che la strada serve i comuni della zona nord ed anche consente di saltare il centro storico. Non bisogna dimenticare tra l'altro che la provinciale 28 è stata inserita nel piano Comunale di Protezione civile del capoluogo, e costituisce strada primaria di evacuazione, sul versante Nord, in caso di eventi eccezionali. L'intervento che si dovrà fare riguarda la ricostruzione del tratto crollato, di consolidamento e miglioramento sismico dei viadotti esistenti nonché di risanamento degli altri tratti. Dalle indagini conoscitive sullo stato di degrado del manufatto esistente è emersa chiaramente la possibilità di operare il recupero del manufatto proponendo un insieme di interventi coerenti con gli obiettivi individuati e conseguenti alle scelte di progetto. Più dettagliatamente, si è individuato come primario obiettivo il riuso dell'infrastruttura nel rispetto rigoroso di tipologia, forma, immagine e rapporto con l'ambiente di cui costituisce parte decisiva del paesaggio. Le scelte operate sono state orientate al miglioramento ai fini sismici inteso come un insieme coordinato di interventi "... finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti...".

E' stato evidenziato che forme, dimensioni e materiali in vista saranno il più possibile identici a quelli delle strutture crollate, e questo per mantenere inalterato, in accordo con il vincolo paesaggistico esistente, il paesaggio preesistente al crollo; il consolidamento e il miglioramento sismico dei viadotti esistenti, e vengono proposti interventi che certamente non solo potranno migliorare la condizione statica delle strutture, sia in fondazione sia in elevazione, ma che anche renderanno meno "fragili" le pile che, quindi, potranno resistere meglio alle azioni orizzontali sismiche longitudinali all'asse stradale. L'amministrazione provinciale ha scelto, come procedura di selezione del contraente la tipologia dell'Appalto Integrato non solo per la particolare natura dei lavori in cui la componente tecnologica specialistica incide per oltre il 50% e in cui appare conveniente spostare sull'appaltatore la responsabilità tecnica della progettazione esecutiva con annessa sicurezza di cantiere. Inoltre l'appalto integrato consegna un progetto cantierabile e accelera i tempi di realizzazione dei lavori che si aggirano intorno ai tredici mesi. Già l'ufficio tecnico della Provincia è in azione per preparare tutti il carteggio che dovrebbe portare ad indire l'appalto integrato.

Flavio Guzzone

24/09/2012

Protezione civile, il raduno per conoscersi Santa Croce.

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Protezione civile, il raduno per conoscersi Santa Croce.

La settima edizione dell'incontro provinciale in coincidenza con la celebrazione della giornata di padre Pio

Martedì 25 Settembre 2012 RG Provincia, e-mail print

gli ospiti del raduno della protezione civile Alessia Cataudella

Santa Croce. Si è tenuto a Santa Croce Camerina il settimo raduno provinciale della Protezione civile, domenica sera, in coincidenza con la celebrazione della giornata di Padre Pio, protettore dei volontari. Don Angelo Strada ha officiato una cerimonia dedicata a quanti, ogni giorno, si dedicano con spirito di sacrificio al prossimo.

I volontari della Protezione civile, provenienti da tutta la provincia, si sono dati appuntamento nella Chiesa madre nell'anniversario della morte del santo di Pietrelcina, che hanno omaggiato, al termine della funzione, adagiando una corona di fiori ai piedi della statua che sorge nel centro ibleo. Santa Croce è stata presente con il gruppo della Protezione civile comunale e con l'Avs, associazione ospitante, che ha organizzato la manifestazione.

"Si è trattato - riferisce Bartolo Scillieri, presidente Avs Santa Croce - di un incontro che crea altri incontri. E' stato un piacere organizzare sia la festa del Patrono della Protezione civile, sia ospitare i ragazzi che hanno accolto l'invito del Dipartimento regionale della Protezione civile. E' stato un momento per socializzare, conoscersi. La cittadinanza ha avuto modo di confrontarsi, così, con quella parte di umanità che si prodiga, con dedizione, per gli altri. E, a giudicare dai risconti positivi, credo che la comunità abbia colto il senso della nostra missione. E' stato un momento di festa e di riflessione allo stesso tempo. Anche l'Amministrazione ha collaborato a rendere possibile un incontro che ha contribuito a creare altre collaborazioni".

25/09/2012

«Ma non ce la farà quell'elicottero da solo a spegnere l'incendio! ... Fra l'altro ora è ripreso il vento...»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

«Ma non ce la farà quell'elicottero da solo a spegnere l'incendio! ... Fra l'altro ora è ripreso il vento...»

Martedì 25 Settembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

«Ma non ce la farà quell'elicottero da solo a spegnere l'incendio! ... Fra l'altro ora è ripreso il vento...».

Erano passate da un poco le 19 e - al buio che ormai andava a impadronirsi della piazza Castello - ieri sera queste parole si ripetevano fra i crocchi della piccola folla che osservava sulla punta della piazza l'incendio che dal primo pomeriggio si era impadronito delle colline, un tempo fonte di cibo per gli abitanti e oggi in gran parte abbandonate e "salvate" dall'urbanizzazione (che ha prodotto tante ferite nei siti vicini) dal cosiddetto dissesto idrogeologico.

I rovi e gli arbusti secchi continuano a dominarne la superficie, vanno al vento i progetti di parco lanciati dalle Amministrazioni comunali e di passeggiate ciclabili in un panorama mozzafiato, così il fuoco di anno in anno diventa il dominatore, durante i mesi in cui tali colline diventano giallastre di erba secca.

Lo spettacolo del fuoco è sempre attraente, nonostante la paura insita nella piega pericolosa che potrebbe ulteriormente prendere, e la gente si è affollata ieri sera nella piazza a osservare il fronte del fuoco, abbastanza ampio, anche se la forza del vento ormai spingeva verso le zone precedentemente bruciate.

E' stato l'ennesimo incendio sulle colline castellesi, nell'ampia zona che va da poco a valle del campo di calcio fino alle collinette che sovrastano il cimitero.

Poche sono state le abitazioni minacciate ma il nero si è ulteriormente impadronito della zona. Nel primo pomeriggio il fuoco - divampato in un'atmosfera accalorata al massimo per il vento di ponente (42°) - è andato a investire la cosiddetta collina di Nicoletti, sovrastata da un locale ricco di alberi fra cui le palme (qualcuna è stata toccata dal fuoco).

La via Monterosso (limite sud-ovest dell'incendio) era stata già toccata dal precedente incendio che, stavolta, ha trovato esca nei canneti e negli arbusti più in basso, oltre che nei pochi alberi ancora rimasti della ricca produttività locale.

Le colline, ormai, porteranno solo pascolo e sembrerà davvero di essere ritornati indietro di secoli e secoli.

L'elicottero dei vigili del fuoco ha fatto una spola incessante fra il mare antistante il Castello e le colline, mentre da terra era difficile raggiungere i focolai principali dell'incendio.

Intorno alle 17 il vento è un po' calmato e sulla collina Nicoletti il fuoco in parte si è spento ma, dopo un poco, è divampato con direzione est-sud, andando a colpire le zone più a valle risparmiata dai precedenti incendi, ma risparmiando per fortuna le parti abitate.

Enrico Blanco

25/09/2012

Palestra pronta ma chiusa

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Il caso. L'ex Gil non ancora consegnata. Entro ottobre la soluzione

Palestra pronta ma chiusa

Martedì 25 Settembre 2012 Ragusa, e-mail print

La palestra ex Gil in una foto del 2010 quando i lavori erano ancora in corso. Adesso che sono ... Rossella Schembri
Pronta da anni. Ristrutturata e rivista secondo canoni più funzionali, dotata di impianti tecnologici moderni e rispondente alle esigenze di una palestra all'avanguardia. Peccato che l'immobile ex Gil di viale tenente Lena, utilizzato come palestra per tanti anni, chiuso da tempo memorabile e oggetto di lavori che sembravano non concludersi mai, è tuttora chiuso. Il nuovo anno scolastico dell'istituto comprensivo "Cesare Battisti" è già iniziato, senza avere ancora a disposizione questa palestra. Gli studenti della scuola primaria continuano a fare attività motoria in luoghi non idonei, pur avendo a poche decine di metri di distanza, una palestra che fa invidia a molte altre scuole della città. "Sollecitiamo regolarmente gli enti preposti - spiega il dirigente scolastico, Nino Barrera - a consegnarci la palestra. Sappiamo che adesso siamo arrivati alla fase finale, quella del collaudo". Nell'ottobre dello scorso anno, quindi nel 2011, era stato fatto un sopralluogo congiunto da tecnici del Comune, della Protezione civile e della Soprintendenza. E' trascorso un anno, e siamo ancora alle prese con la burocrazia. Già allora era stato constatato che l'intervento di riqualificazione era stato ultimato e che l'edificio adesso è in regola per continuare a svolgere la destinazione d'uso che ha avuto per decenni, appunto quella di palestra. "Attendiamo che la Protezione civile regionale esegua gli ultimi collaudi e ci consegni la struttura - afferma il tecnico comunale, geometra Giovanni Guardiano - per quanto ci riguarda siamo in grado di assegnare l'immobile alla scuola in tempi relativamente brevi, non appena sarà fatta questa consegna da parte dell'ente di via Grandi". L'ingegnere Chiarina Corallo, capo del dipartimento di Protezione civile regionale sezione della provincia di Ragusa, solitamente molto cauta nel fare previsioni relative a progetti e opere pubbliche, è abbastanza ottimista sui tempi di consegne dell'ex palestra Gil. "Entro il mese di ottobre potremmo riuscire a chiudere tutta la fase dei collaudi e ad assegnare in comodato d'uso l'immobile", afferma l'ingegnere Corallo.

La struttura è infatti di proprietà della Regione, quindi sotto l'aspetto burocratico, va anche curato l'iter del passaggio, da Regione a Comune di Ragusa, di questo immobile, tramite la formula del comodato d'uso. Successivamente il Comune metterebbe a disposizione la palestra per l'istituto scolastico, che ne fruirebbe nelle ore mattutine.

25/09/2012

Scuola Verga, lo «smottamento» dimenticato

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Scuola Verga, lo «smottamento» dimenticato

Nel plesso di Fontanelle si sono verificati dei movimenti franosi: da un anno si attende un intervento

Martedì 25 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

La scuola verga ha segni di cedimento. È trascorso un anno da quando alla scuola elementare «Verga» di Fontanelle in via Alessio Di Giovanni, venne effettuato un sopralluogo da parte della Protezione civile e da funzionari del Settore Lavori pubblici del Comune. La visita non fu occasionale ma venne sollecitata dalla direzione della scuola dopo alcuni vistosi movimenti del terreno che hanno interessato gli spazi retrostanti l'edificio scolastico. A scivolare a valle anche parte del marciapiede della scuola. Constatato il pericolo, i tecnici comunali e quelli della Protezione civile non hanno avuto esitazione nel consigliare l'immediata recinzione dell'area interessata. A correre ai ripari è stata la dirigente dell'istituto Vincenza Lo Nobile la quale, preso atto degli accertamenti svolti dai tecnici, con un proprio ordine di servizio ha vietato in modo assoluto l'utilizzo degli spazi interessati dalla frana e anche l'attraversamento degli stessi. Dal canto suo la Protezione civile aveva suggerito il transennamento dell'area al fine di garantire l'incolumità sia dei bambini che frequentano la scuola che dello stesso personale. Come dicevamo è trascorso un anno e la situazione è forse peggiorata mentre nessun intervento è stato effettuato quanto meno per evitare che l'area interessata dalla frana possa allargarsi. «Abbiamo chiesto - dice la dirigente Vincenza Lo Nobile - un transennamento stabile e naturalmente un intervento che possa tranquillizzare tutti». Certo a vedere i marciapiedi staccati dalla parete dell'edificio e il terriccio franato non c'è da stare allegri trattandosi poi di una scuola e non di un edificio qualsiasi. Ma vi sarebbe anche un problema legato alla sicurezza della stessa scuola. «Di sera - aggiunge Lo Nobile - molti ragazzi riescono a penetrare nell'area dalla villetta sottostante e a parte il pericolo per la loro incolumità temiamo possano anche intrufolarsi dentro la scuola visto che è un luogo dove non esistono controlli».

«Il mio augurio è anche quello dei genitori dei bambini - conclude la dirigente del plesso - è quello di poter incontrare presto sia il sindaco che l'assessore con i quali fare il punto della situazione e intervenire di conseguenza». Nel frattempo, si spera che la frana possa fermarsi in attesa di intervenire purché ci si muova con urgenza.

Eugenio Cairone

25/09/2012

Chiara Carenini Manarola

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Chiara Carenini

Manarola

«Sono viva per miracolo - racconta una delle superstiti - D'un tratto piovevano pietre e massi. È stato un incubo». Una delle donne ha il torace schiacciato

Martedì 25 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Chiara Carenini

Manarola. Poteva essere una strage, perché nel momento stesso in cui si staccava una frana erano otto le turiste australiane che si trovavano sulla Via dell'Amore, la passeggiata a picco sul mare tra Riomaggiore e Manarola nelle Cinque Terre. Ne sono rimaste ferite solo due, seppur in modo serio. Ma tutte sono rimaste sotto choc per ore.

Sono le 9:50. Judy Greig, 61 anni, e le sue sette amiche australiane hanno aperto da poco il cancello per imboccare il sentiero più amato al mondo, dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Ma, fatti 250 metri, Judy e le sue sette amiche sulla Via dell'Amore rischiano di morire. Arrivate poco prima del tunnel sentono un rumore cupo: il tempo di alzare gli occhi e quattro-cinque grosse pietre travolgono il gruppo, colpiscono quattro di loro. Una viene trascinata oltre il parapetto, cade verso il basso, un albero ne frena la caduta altrimenti sarebbe finita in mare. Altre due vengono colpite da sassi più piccoli. Judy resta sul sentiero, sotto le pietre, alcune delle quali di due metri di diametro.

Subito scatta l'allarme: i dipendenti dell'Ente Parco delle Cinque Terre si precipitano sul sentiero mentre la Centrale operativa chiama il Soccorso alpino ligure e l'elicottero Drago. Arrivano i medici, gli esperti alpinisti. Mentre col verricello viene agganciata la turista australiana impigliata nella chioma dell'albero, con il bacino e una gamba rotti, il medico si china sulla donna rimasta sotto le pietre. Judy è lucida, ma soffre: ha il torace schiacciato dal peso, un trauma cranico, polifratture. «It's all right? ». «Yes» sussurra, ma è un rantolo.

Il Drago, l'elicottero del soccorso alpino, resta in verticale sulla Via dell'Amore spezzata a metà mentre i medici stabilizzano la donna. Una volta portata a bordo, il Drago vola via fino all'ospedale San Martino di Genova. La donna sarà operata più tardi per lo spapolamento della milza, per liberare i polmoni schiacciati dalle costole, per ridurre le tante fratture. È ora ricoverata in prognosi riservata.

La sua amica è stata trasferita al Sant'Andrea della Spezia: «It's a miracle», dice ai soccorritori riferendosi all'albero che l'ha abbracciata per non farla cadere sulla scogliera. Le altre due turiste, con qualche escoriazione, una volta medicate all'ospedale di Sarzana sono state dimesse.

«Se fosse stata domenica - dice il direttore del Parco, Patrizio Scarpellini - sarebbe stata una strage». La Via dell'Amore viene chiusa su ordine del sindaco di Riomaggiore. Quel pezzo di sentiero dove tutto è successo in pochi secondi viene sequestrato dalla procura spezzina, che procede per lesioni gravi colpose contro ignoti. Per ora.

A vederla dall'alto, ferita da un fiume di sassi e terra, la Via dell'Amore fa impressione. All'Ente Parco delle Cinqueterre si cerca di capire cosa possa essere successo in quella zona dove la collina è trattenuta da reti d'acciaio. Dice Scarpellini: «È arrivato il momento di pensare a imbragare tutta la collina». Una collina che ha sofferto la sete, quest'anno: più di 60 giorni senza pioggia. E la natura, come fece 11 mesi fa, si è modificata seguendo la legge di gravità, strappando le reti, tornando in pochi secondi al mare.

I costoni di roccia si sono staccati dal culmine della collina, non costretti dalle reti d'acciaio che invece imbragano le pietre sottostanti, quelle più vicine al sentiero. Una frana composta da decine e decine di metri cubi di terra e sassi che ha travolto le quattro turiste australiane mentre camminavano su un sentiero largo poco più di un metro.

«La forza della frana - dicono gli esperti rocciatori del Soccorso Alpino - è aumentata con la velocità acquisita grazie

Chiara Carenini Manarola

all'altezza, circa 250 metri sopra il sentiero. Una forza davvero imponente tanto che una delle vittime è stata trascinata via dopo che i sassi hanno piegato la ringhiera d'acciaio. E meno male che non era domenica. Quando questo sentiero è così pieno di gente che non si riesce a camminare non ci sarebbe stato spazio nemmeno per aggrapparsi. Sarebbe stata una strage».

Le rocce si sono abbattute sul selciato del sentiero. Alcune di queste erano di due metri di diametro, e sotto una di esse è rimasta impigliata la turista ferita in modo più grave, Judy Greig, che ha avuto lo schiacciamento del torace. Le rocce che hanno ferito le altre sue compagne sono come esplose nell'urto con il sentiero. Le schegge hanno colpito al volto, alle braccia, alla testa e alle gambe, altre due turiste che facevano parte della piccola comitiva.

«Sono viva per miracolo, me la sono vista davvero brutta - ha raccontato la donna alla squadra dell'elisoccorso che l'ha portata in salvo -. Stavamo facendo una passeggiata quando hanno iniziato a cadere pietre e massi. È stato un incubo».

25/09/2012

Zingarello, la frana minaccia anche alcune case

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Si sono staccati centinaia di metri cubi di falesia

Zingarello, la frana minaccia anche alcune case

Martedì 25 Settembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

La frana minaccia edificio Una frana di dimensioni imponenti ha riguardato in questi giorni la falesia argillosa nell'area «Drasi», tra Zingarello e Punta Bianca.

A lanciare l'allarme sul social network Facebook è la delegazione agrigentina di Mareamico. «Si tratta di un fenomeno erosivo - ci spiegano dall'associazione - che da anni ormai sta distruggendo quel pezzo di costa a causa anche di una serie di opere realizzate dall'uomo e dalla decisione, negli anni 90, di eliminare le barriere frangi flutti».

La frana, avvenuta verosimilmente due o tre giorni fa, è larga 30 metri e ha riversato sulla spiaggia enormi blocchi di argilla e grossi massi, senza fortunatamente coinvolgere nessuno. Il progressivo sfaldarsi della costa, inoltre, ha raggiunto anche alcune abitazioni, in molti casi costruite sulla falesia e prive di regolari autorizzazioni edilizie. Alcuni anni fa Comune, Regione e agli altri enti coinvolti, aveva già provveduto a far allontanare dalle proprie abitazioni alcune famiglie dopo che le frane avevano raggiunto le case. Stamattina la protezione civile comunale realizzerà un sopralluogo per verificare lo stato dei luoghi e accertare le eventuali competenze. Di certo non sarà possibile fare molto altro che transennare l'area e attendere la prossima frana. «Ci possiamo limitare a verificare lo stato dei luoghi, visto che al momento abbiamo potuto visionarlo solo attraverso la documentazione fotografica di Mareamico - spiega il dirigente della Protezione civile comunale Attilio Sciara - e successivamente verificare di chi è la competenza di quell'area ed eventualmente sollecitare interventi che possano impedire nell'immediato danni a persone, come l'interdizione al transito di quel tratto di spiaggia».

Gioacchino Schicchi

25/09/2012

Fiamme e paura al Paradiso degli Aranci

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

san francesco la rena

Fiamme e paura al Paradiso degli Aranci

Martedì 25 Settembre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

Un canadair impegnato nelle operazioni di spegnimento ieri al paradiso degli arancianti zappalà Pomeriggio di paura, quello di ieri, a San Francesco la Rena. Ciò in seguito ad un incendio divampato in prossimità del Paradiso degli Aranci e del Villaggio Azzurro, e che ha divorato, per ore, sterpaglie e macchia mediterranea. Le fiamme, alla fine, sono state domate, ma per i vigili del fuoco si è trattato di un lavoro improbo, tanto più che quando sembrava che il rogo fosse agli sgoccioli qualcosa, probabilmente il vento, ha ripreso ad alimentarlo.

L'incendio è divampato poco dopo le 16,30, non molto distante dalle case. A tal proposito da segnalare l'intervento decisivo degli addetti alla sicurezza del Villaggio Azzurro che, comprendendo la gravità della situazione, hanno aperto i cancelli della struttura e lasciato passare i mezzi di soccorso.

Come detto, i vigili del fuoco hanno cominciato a lavorare con estrema decisione, evitando che le fiamme raggiungessero le abitazioni. Si è levato in volo anche un Canadair, che ha rovesciato sul fronte dell'incendio ettolitri di acqua «pescati» dal mare.

L'intervento, che si è svolto, come detto, in più fasi, si è concluso in serata, quando i vigili del fuoco hanno ristabilito la normalità.

25/09/2012

Intimidazione al sindacato guidato da Vincenzo Micale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Intimidazione al sindacato
guidato da Vincenzo Micale

Martedì 25 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

la sede del sindacato Unsic e Vincenzo Micale Tentato incendio ai danni della Unsic (Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori). Un chiaro avvertimento rivolto, con molta probabilità, al responsabile della sezione locale del sindacato Vincenzo Micale, ex consigliere comunale dell'amministrazione Valvo, quello lanciato da ignoti nella notte tra domenica e lunedì. E sul quale cercano di far luce gli investigatori del commissariato locale.

Il fatto che le fiamme non si siano sprigionate con violenza, carbonizzando l'intero appartamento a piano terra di via Pier Capponi numero 7, dove ha sede da poco tempo il sindacato, è stato solo un caso. Non è detto infatti che chi abbia appiccato l'incendio, che si è poi spento autonomamente a causa della mancanza di ossigeno all'interno della stanza, avesse la sola intenzione di lanciare un semplice avvertimento. Prima di dar fuoco, il piromane ha infatti forzato la serratura del portone d'ingresso, riuscendo poi ad accedere in uno dei due vani del sindacato. Subito dopo ha raccolto dei documenti sotto una scrivania con l'intenzione di dargli fuoco. Poi è fuggito via.

Il fatto che la sede dell'Unsic non avesse finestre non ha giocato però a favore del piromane. Le fiamme non si sono infatti sprigionate del tutto, provocando però la fuoriuscita di fumo dall'appartamento. Un particolare che non è sfuggito agli stessi residenti della zona che hanno avvisato, nell'immediatezza, la Polizia di Stato. Questi ultimi hanno, poi, avvertito i vigili del fuoco del distaccamento locale che, una volta giunti sul posto, hanno subito individuato e spento il focolaio. A parte la fuliggine che ha annerito le pareti della sede, l'edificio non ha quindi riportato alcun danno strutturale. Né tantomeno vi sono state conseguenze per il vicinato, in cui ricadono l'ufficio postale e diversi esercizi pubblici.

Le indagini, da parte degli agenti del commissariato locale, sono state avviate immediatamente.

Gli investigatori, che si stanno avvalendo delle immagini immortalate dai dispositivi di videosorveglianza presenti in zona, sono certi del fatto che ci sia una connessione tra il tentato incendio e il responsabile della sede, Vincenzo Micale. Non sarebbe infatti la prima volta che gli utenti che sono soliti rivolgersi a un sindacato non sopportino la lungaggine burocratica e decidano di accelerare gli iter previsti con dei simili messaggi intimidatori. Tuttavia non è da escludere che l'episodio verificatosi nella notte tra domenica e lunedì abbia a che vedere con l'attività politica svolta, da molti anni, dal responsabile dell'Unsic. A prediligere questa ipotesi è lo stesso Vincenzo Micale, il quale puntualizza: «Da due anni a questa parte, da quando cioè la sede del sindacato è stata aperta, non ho mai ricevuto alcun messaggio intimidatorio. Per tale ragione dubito che si tratti di una vicenda legata alla mia esperienza sindacale. E' più probabile, invece, che ci sia un nesso con il mio ruolo politico assunto, da sempre, in città». Vincenzo Micale è da sempre attivo in politica.

Emanuela Tralongo

25/09/2012

Via ai lavori di consolidamento Costa Don Lappio.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

Via ai lavori di consolidamento Costa Don Lappio.

Palazzo dei Giurati ha assegnato l'appalto delle opere per fermare la frana

Martedì 25 Settembre 2012 Messina, e-mail print

La frana di Costa Don Lappio Taormina. Palazzo dei Giurati ha decretato, con apposita determina dirigenziale, l'assegnazione definitiva della gara d'appalto relativa alla messa in atto dei lavori per il Consolidamento di contrada Costa Don Lappio. Ad aggiudicarsi il pubblico incanto, poiché non vi sono state, nel frattempo, contestazioni, una società agrigentina che ha offerto il ribasso del 26,6707%. Si è trattato di un lavoro lungo ed estenuante, visto che sono pervenute ai competenti uffici ben 291 richieste di partecipazione alla procedura. La recente determinazione è stata sottoscritta dal dirigente dei Lavori pubblici, Giuseppe Di Vincenzo. Adesso l'avvio dei lavori sembra essere più vicino. Il progetto per i lavori di consolidamento dello smottamento è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale, a firma dell'ing. Massimo Puglisi, per un importo complessivo di 950mila euro, di cui 561mila euro per lavori a base d'asta soggetti a ribasso, 13mila euro per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e 375mila euro per somme a disposizione dell'Amministrazione. Il progetto è finanziato dall'Assessorato al Territorio ed Ambiente. Palazzo dei Giurati ha lottato molto tempo per ottenere i soldi necessari ad un intervento considerato essenziale per la sicurezza di tutta l'area. Si tratta di opere che potranno concludere quelle già avviate da Palazzo dei Giurati sotto la spinta dell'assessore ai Lavori pubblici, Marcello Muscolino. Come si ricorderà, la frana pende come una «Spada di Damocle» anche sul percorso dell'autostrada. La Casa municipale ha presentato nei tempi previsti dalla normativa vigente il progetto esecutivo di quanto da realizzare. Si prospetta, dunque, un'altra azione importante, anche perché a seguito dell'alluvione di qualche tempo fa la zona era stata interessata da altri piccoli ma significativi crolli. La Casa municipale ha, inoltre, effettuato interventi per il consolidamento del muro di recinzione del cimitero di via Porta Pasquale.

Mauro Romano

25/09/2012

Insorgono per la viabilità disastrosa

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

I Comuni madoniti, tra cui Nicosia e Sperlinga, contestano i presidenti delle Ap di Enna e Palermo per i lavori non avviati

Insorgono per la viabilità disastrosa

Martedì 25 Settembre 2012 Enna, e-mail print

la frana lungo la SS 120 tra Nicosia e Gangi Riparte la mobilitazione dei sindaci dei Comuni madoniti, per protestare contro la situazione della viabilità sempre più disastrosa. A Gangi si è tenuta una conferenza di servizio tra i sindaci di Gangi Giuseppe Ferrarello, Nicosia Sergio Malfitano, Sperlinga Saverio Di Marco, Geraci Siculo Bartolo Vienna, San Mauro Castelverde Mario Azzolini, e Castel Di Lucio Giuseppe Franco, con la vistosa "assenza ingiustificata" dei presidenti delle Province di Palermo e Enna. L'incontro è stato convocato con urgenza dal sindaco di Gangi, Giuseppe Ferrarello, per denunciare i gravi disagi che vivono ogni giorno quanti utilizzano la SP 60 "di Calabrò" tra Bivio Borrello e Bivio Comunello e della provinciale "Bivio Cavalieri - Castel di Lucio" che sono utilizzate anche da molti pendolari dell'Ennese.

«Un problema serio quello della viabilità e sicurezza delle strade provinciali - ha dichiarato il sindaco di Gangi, Ferrarello - perché le piogge dell'inverno potrebbero aggravare una situazione e mettere in ginocchio l'economia del territorio, relegandolo ad una condizione di marginalità sempre più evidente i comuni di Castel di Lucio e San Mauro Castelverde. Il comprensorio vive una situazione di grande emergenza e di enormi difficoltà nei collegamenti tra i vari centri abitati legati da una intensa rete di relazioni commerciali, sociali e culturali, a patire i maggiori disagi sono studenti e lavoratori pendolari, e decine di aziende agricole che sono a rischio fallimento».

«L'assenza dei rappresentati delle due province interessate - conclude Ferrarello - rappresenta una mancanza di rispetto per le comunità che amministrano se presto non arriveranno risposte concrete passeremo dalle parole ai fatti con azioni anche eclatanti che prevedono il coinvolgimento della cittadinanza».

Riparte quindi la protesta dei sindaci di un territorio che storicamente vive una situazione drammatica dal punto di vista delle condizioni delle strade e che non dispone di rete ferroviaria. La protesta nel 2010 portò ad una diffida all'Anas dopo la devastante frana del 2009 sulla Ss 120 che da Cesarò, attraversando Troina, Cerami, Nicosia, Sperlinga arriva fino alla provincia di Palermo. Quella protesta sortì l'effetto di accelerare i lavori per la realizzazione di un by - pass, inaugurato un anno fa. Adesso i sindaci si mobilitano contro le rispettive Province che tanto nell'Ennese quanto nel Palermitano, hanno una rete viaria a tratti ormai impercorribile.

E' il caso della Sp Nicosia - Agira, o di quella che da Nicosia raggiunge Villadoro ed il bivio per Villarosa, Alimena e Calascibetta. Questi ultimi due sono entrambi chiusi per frana. Disastrosa anche la Sp dell'Altesina, arteria utilizzata da migliaia di pendolari nicosiani per raggiungere Enna. gli interventi sono attesi da anni, ma a parte qualche buca rattoppata, i tratti franati non vengono ripristinati né messi in sicurezza.

Giulia Martorana

25/09/2012

Frana minaccia il marciapiede 42

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

via giovanni xxiii.

Frana

minaccia il marciapiede 42

Un lento ma inesorabile movimento franoso ha reso assai

pericoloso il transito pedonale nella parte alta della strada

Lunedì 24 Settembre 2012 Prima Agrigento, e-mail print

ã™p

Picco di 45 gradi nel Palermitano. Torna l'emergenza roghi

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Picco di 45 gradi nel Palermitano. Torna l'emergenza roghi

Martedì 25 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Palermo. «Durante la settimana l'Italia mostrerà due volti meteo-climatici ben diversi», spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di 3bmeteo. com, secondo il quale «al Nord ci saranno frequenti piogge a causa tese ed umide correnti atlantiche, pur alternate a parentesi più asciutte e soleggiate. In particolare lunedì c'è il rischio di rovesci e temporali anche forti a ridosso di Alpi, Prealpi, Liguria e Friuli Venezia Giulia, con accumuli localmente superiori ai 60-70mm». Gli acquazzoni potranno colpire in modo sparso anche il restante Piemonte, Lombardia e Veneto; più asciutto su Emilia ma soprattutto Romagna, dove ci saranno anche delle belle schiarite.

«Ombrelloni di nuovo aperti invece al Sud perché torna l'estate e per diversi giorni», promette Ferrara di 3bmeteo. com che spiega: «L'anticiclone africano torna infatti a dettare legge al Sud e su gran parte del Centro, dove prevarrà il sole, pur con qualche nube sparsa di passaggio, ma farà soprattutto molto caldo per il periodo, con temperature da piena Estate. Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia le regioni più calde nei prossimi giorni, con punte di 33-34°C su tavoliere di Foggia, materano, cosentino, beneventano; oltre 30°C anche in Sardegna».

Ma farà caldo anche al Centro con punte intorno ai 30°C anche tra Marche ed Abruzzo, su Lazio interno e Umbria, fino a 28-29°C persino sulla Romagna; si tratta di valori sopra le medie anche di oltre 6-8°C. «Quello che sorprende è che dopo l'acuto di lunedì, il caldo africano tornerà alla carica da metà settimana e per almeno altri 4-5 giorni - puntualizza l'esperto - una situazione davvero anomala nell'autunno ormai avviato, più consona al mese di luglio».

«L'estate al Sud durerà probabilmente fino ai primi di ottobre» concludono da 3bmeteo. com, con l'alta pressione africana sempre agguerrita e termometri che di giorno supereranno spesso i 29-30°C. Temperature oltre la media anche al Centronord, dove tuttavia ci sarà qualche passaggio piovoso. L'autunno, quello vero, potrebbe entrare in scena solo dopo il 4-5 ottobre, quando le perturbazioni atlantiche sembrano intenzionate a scendere verso il Mediterraneo.

L'eccezionale ondata di caldo africano, con forti raffiche di scirocco, ha fatto sfiorare ieri, nel Palermitano, i 42 gradi. Gli arenili sono stati presi d'assalto dai bagnanti mentre i vigili del fuoco e gli uomini del Corpo forestale sono stati impegnati a spegnere un centinaio di roghi. Le fiamme hanno interessato quasi tutta la provincia, con un fronte esteso dalle Madonie sino all'isola di Ustica.

I vigili del fuoco e le squadre di volontari della Protezione civile hanno lavorato a lungo per avere ragioni dei roghi in gran parte di origine dolosa. Un incendio di grandi proporzioni è divampato nella contrada di Sant'Anastasia, tra Pollina e Castelbuono: evacuati alcuni villini. I pompieri sono stati impegnati sulla montagna tra Bonagia e Belmonte Chiavelli (nella foto), alla periferia di Palermo, per evitare che le fiamme raggiungessero la vicina centrale Enel.

Leone Zingales

25/09/2012

Assessori senza deleghe Provincia.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 25/09/2012

Indietro

Assessori senza deleghe Provincia.

Il presidente D'Orsi ritira gli incarichi ai suoi collaboratori (che restano in carica)

Martedì 25 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

D'Orsi con Giuseppe Montana: era agosto Gli assessori provinciali non hanno più le deleghe. Con un provvedimento adottato in sordina, senza alcuna pubblicità, il presidente della Provincia regionale Eugenio D'Orsi ha sospeso con effetto immediato l'efficacia delle proprie determinazioni adottate tra il 12 maggio 2011 ed il 31 luglio di quest'anno con le quali aveva conferito gli incarichi e le deleghe assessoriali ai componenti della propria giunta.

Con lo stesso provvedimento, che giunge peraltro anche all'improvviso, D'Orsi prende atto delle dimissioni da assessore rassegnate da Mariano Ragusa (che aveva la delega ai servizi sociali) lo scorso 28 agosto e fissa in dieci, allo stato, il numero degli assessori provinciali. Rimangono dunque in carica, anche se adesso senza alcuna specifica competenza, Paolo Ferrara (che era vicepresidente ed assessore ai servizi informatici, protezione civile, isole, sviluppo economico, agricoltura e sit), Alfonso Montana, Adriano Varisano (che aveva le deleghe alla tutela dei consumatori e minoranze), Angelo Biondi (turismo e aeroporto), Salvatore Tannorella (pari opportunità, politiche per i giovani, problematiche per l'immigrazione), Francescocristian Schembri (territorio ed ambiente e rapporti con l'università), Piero Giglione (politiche comunitarie e attività produttive), Giuseppe Montana (sport, spettacolo, promozione culturale, trasporti), Vito Terrana (lavori pubblici), Piero Marchetta (bilancio).

Come mai questa decisione? «In quest'ultimo periodo - spiega il presidente della Provincia nella determina che ha adottato - si è avviata una significativa evoluzione del quadro politico regionale con ovvie ricadute in ambito locale, per cui appare opportuna una rivisitazione delle deleghe assessoriali in un'ottica di riequilibrio degli assetto di governo».

Non ci dovrebbero essere quindi variazioni al quadro politico complessivo, ma soltanto un diverso equilibrio tra gli attuali alleati del presidente della Provincia da raggiungere con una diversa distribuzione degli incarichi assessoriali, tra i quali ci sono quelli di cui era titolare Ragusa e che adesso invece dovrebbero andare a qualcuno dei rimanenti componenti della giunta, stante che lo stesso D'Orsi ha tenuto a specificare nella sua determinazione che il loro numero rimane fissato a dieci, lasciando così chiaramente intendere che non intende provvedere ad alcuna nomina, almeno per il momento, in sostituzione dell'assessore dimissionario.

Bisognerà vedere se prima o dopo le elezioni regionali che cambieranno molti degli equilibri politici regionali D'Orsi rimarrà della stessa idea.

Salvatore Fucà

25/09/2012

Resta bloccata in una caletta e chiama i soccorsi

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

[Indietro](#)

castellammare

Resta bloccata

in una caletta

e chiama i soccorsi

Martedì 25 Settembre 2012 Trapani, e-mail print

Castellammare. Squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e dei vigili del fuoco sono intervenute domenica per soccorrere una donna rimasta bloccata in una caletta. È successo intorno alle 15 in contrada Fossa dello Stinco dove F.C., 63 anni, palermitana, era scesa attraverso un ripido sentiero. Ma la donna non è più stata in grado di risalire ed ha allertato la centrale della guardia costiera che ha chiesto l'intervento del Cnsas di Palermo e dei vigili del fuoco. Una squadra di tecnici del Soccorso alpino ha raggiunto la zona e una dei vigili del fuoco, con un gommone, è riuscita a prendere a bordo la donna.

25/09/2012

Costretti a lottare da soli contro il fenomeno dell'erosione costiera che ha già divorato l'intero arenile e minaccia gravemente le abitazioni poste sulla costa

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **25/09/2012**

Indietro

Costretti a lottare da soli contro il fenomeno dell'erosione costiera che ha già divorato l'intero arenile e minaccia gravemente le abitazioni poste sulla costa

Martedì 25 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

IL LIDO DI MARZAMEMI

Sopra, le case danneggiate dai flutti. A fianco, la nuova barriera per ... Costretti a lottare da soli contro il fenomeno dell'erosione costiera che ha già divorato l'intero arenile e minaccia gravemente le abitazioni poste sulla costa. È quanto sta accadendo nella zona Lido a Marzamemi che costituisce ormai da anni un'area a elevato rischio idrogeologico. Nei giorni scorsi sono stati avviati i lavori, autorizzati dal Demanio marittimo e dalla Guardia costiera, per creare barriere frangiflutti a protezione delle abitazioni già aggredite dal mare.

Nei mesi invernali infatti una intera veranda è letteralmente crollata perché indebolita sin nelle fondamenta, mentre un'altra abitazione in costruzione si è ritrovata con i pilastri in mezzo al mare.

«La costruzione della barriera frangionde - ha affermato l'ingegnere ambientale Pietrpaolo Mallia che ne ha curato la progettazione e ne sta dirigendo i lavori - è stata realizzata prima che arrivassero le mareggiate autunnali. L'intervento è stato finanziato interamente dai privati e non da enti pubblici nonostante l'intera zona sia ad altissimo rischio erosione». La zona di Marzamemi, infatti, erroneamente non è stata inserita tra quelle ad alto rischio, e lo scorso inverno furono effettuati sopralluoghi per porre rimedio a tale mancanza. Nel frattempo, però, i privati sono stati costretti a correre ai ripari.

«E' stato necessario chiedere una concessione su area demaniale marittima - ha spiegato l'ingegnere Mallia - per creare una barriera frangiflutti di pietrame idonea a contrastare il fenomeno e per la quale viene pagato un regolare canone». E i costi per sconfiggere la forza del mare non sono di poco conto. Basti pensare che è stato necessario chiedere i pareri Via-Vas di impatto ambientale ed è stata versata una cauzione di ben 50 mila euro, oltre al canone annuo da versare per la concessione. Ciò ovviamente va ad aggiungersi alle normali tasse sugli immobili che, nonostante si trovino in riva al mare, non sono affatto abusivi o frutto di forzature nel campo delle regole di edilizia.

«Nella zona è in corso un fenomeno erosivo piuttosto accelerato - ha continuato Mallia -, accelerato dall'assenza di barriere naturali un tempo presenti e che oggi non esistono più perché gli equilibri sono stati modificati da una serie di opere come i moli foranei costruiti nelle vicinanze e posizionati senza un adeguato studio delle correnti». Ciò ha comportato che i muri e le fondamenta delle abitazioni di viale Lido ora sono a diretto contatto con le onde.

Al problema erosione si aggiunge poi un problema di deflusso delle acque piovane. Le costruzioni infatti hanno impermeabilizzato gran parte del terreno, producendo dissesti importanti nel territorio. Per rimediare ai problemi in maniera definitiva sarebbe dunque necessario, mediante l'accesso ai fondi europei, procedere al risanamento complessivo della zona.

Salvatore Marziano

25/09/2012